

L'idea rivoluzionaria della cooperativa sociale La Sveglia per aiutare i residenti delle valli

Maggiordomo rurale contro lo spopolamento

Fa la spesa, paga le bollette, ritira i farmaci: un servizio prezioso anche per gli anziani

VARZI

La Sveglia è una cooperativa sociale nata sul territorio nel 2011. Nei primi anni di lavoro lo staff della Cooperativa si è occupato per lo più di fornire servizi alla Fondazione San Germano che è l'ente gestore di una Casa di Riposo (La San Germano appunto) a Varzi, una struttura per disabili (La Casa Degli Amici) sempre a Varzi e una struttura per tossicodipendenti tra Voghera e Retorbido (Comunità San Pietro). Valeria Colombi, direttrice de La Sveglia, spiega l'inizio delle attività. «Nei primi anni ci siamo occupati soprattutto di fornire alla Fondazione San Germano personale assistenziale, educativo e di fornire servizi di assistenza domiciliare. Con gli anni abbiamo cercato di rispondere alle richieste del territorio: sappiamo quali sono i limiti e abbiamo cercato di implementare alcune carenze che erano emerse nei servizi di welfare. Siamo partiti organizzando dei Grest e poi, grazie al prezioso aiuto della Fondazione Cariplo e di Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese, abbiamo introdotto, nell'importante programma nominato "AttivAree", un'azione mirata

a sopperire le richieste di aiuto da parte del territorio in particolare modo delle famiglie».

La vostra azione cosa riguarda? «Si occupa di sociale e l'obiettivo ultimo è quello di recuperare le zone. Si cerca di aiutare i giovani e le famiglie, di dare una mano nella gestione dei bambini, della casa: sono quindi comprese le pulizie degli ambienti domestici, il doposcuola, il grest, la figura della babysitter, il maggiordomo rurale. Tutti servizi che sono stati implementati con il tempo e che si sono rivelati molto utili. Avevamo fatto, tempo fa, un piccolo questionario

che abbiamo portato in tutte le scuole e alle autorità locali dei paesi che fanno parte di questo progetto, quindi in 19 comuni dell'Alta Valle Staffora e della Valversera. Dopo questa indagine abbiamo cercato di capire quali erano le difficoltà più evidenti e abbiamo inserito perciò alcuni servizi, come, appunto, babysitter e assistenza domiciliare, doposcuola, grest e maggiordomo rurale».

Una figura nuova... «Sì, il maggiordomo rurale si occupa di fare le piccole commissioni: spesa, pagamento di bollette, farmaci, ritiro ricette mediche. Un servizio utile

anche per gli anziani che possono avere difficoltà a spostarsi, soprattutto d'inverno e nei territori più alti della Valle Staffora».

C'è stato un buon riscontro in questi anni? «Dopo un inizio un po' a rilento, tutte le azioni introdotte hanno visto un netto incremento. Questo, dopo soli pochi mesi, è stato ottenuto grazie al passaparola, alla pubblicità e ai prezzi molto bassi, ma il successo lo dobbiamo soprattutto al personale che è riuscito con serietà e professionalità a creare un importante rapporto di fiducia. Posso finalmente affermare che siamo diventati una cooperativa di riferimento nel territorio».

Quanti siete? «Siamo partiti che eravamo una settantina, adesso siamo centotrenta».

Un bel modo, il vostro, di valorizzare davvero il territorio. «Noi ci crediamo molto. Secondo noi lo sviluppo territoriale è essenziale. Anche per quanto riguarda i prodotti e i servizi, se possiamo, ci riforniamo dai produttori locali. A nostro parere, tutti noi abitanti delle zone dell'alto Oltrepò abbiamo il dovere di sostenere e aiutare coloro che investono e lavorano nel nostro territorio. Potrebbe essere un incentivo a fermarsi a vivere qui».

ELISA AJELLI



In giro per le valli oltrepadane per facilitare la vita agli abitanti

TANTE INIZIATIVE NEL 2019

Progetti per gestire i piccoli

La cooperativa sociale La Sveglia è sempre alla ricerca di nuovi progetti anche per questo 2019. «Abbiamo il programma "AttivAree" che durerà ancora per almeno tutto il 2019 e che ha in cantiere ancora diversi servizi aggiuntivi» dichiara la Direttrice Valeria Colombi. «Siamo poi partner, insieme alla Comunità Montana, Fondazione Adolescere ed Arte Musica, di un progetto sovvenzionato dalla Regione Lombardia che si chiama "Aree Interne". Il progetto è indirizzato alla conciliazione lavoro-vita privata e prevede soprattutto aiuto alle famiglie nella gestione dei bambini. Abbiamo cercato di integrare i progetti in modo da fornire ai genitori un'assistenza completa che va dal lunedì mattina alle 7 fino a sabato alle 18.30. La domenica è poi coperta dalle figure di babysitter. Per un genitore è davvero un servizio utile. Ci auguriamo che questo 2019 porti allo sviluppo che il nostro territorio merita e che ci sia sempre un'attenzione particolare alle aree più svantaggiate come la nostra. Cerchiamo di raggiungere, nel nostro piccolo, l'obiettivo di ripopolare la zona aiutando le persone fornendo servizi essenziali».



Aiuto nella gestione dei bimbi

E.A.

